"Lui deve crescere"

NOTA PASTORALE DEL VESCOVO

Da qualche anno il nostro Vescovo fa' dono alla Comunità diocesana di una "Nota Pastorale". Lo fa' in quello che viene chiamato l'inizio dell"Anno pastorale". Coincide con il mese di settembre, quando, dopo il periodo estivo (che per la vita delle comunità non è mai "pausa") si riprendono alcune attività sospese nell'estate e si individuano percorsi di vita per il periodo seguente.

In altre realtà ecclesiali si formano e presentano "piani pastorali".

Per camminare inseme

Il termine "nota" indica qualcosa di più semplice. E' il Vescovo che dice a noi, sua chiesa, su quali percorsi indirizzare il nostro cammino. I percorsi più caratteristici e qualificanti del cristiano e delle comunità cristiane sono già tracciate nei secoli. La nota richiama qualche aspetto ed invita con l'ascolto, la riflessione, la verifica locale ad accentuare quanto richiamato.

Il documento che il Vescovo ha solennemente consegnato alle comunità cristiane lo scorso 15 settembre è frutto di riflessione e suggerimenti di più persone con sensibilità diverse e varietà di esperienze. La sintesi del nostro Pastore è diventata documento.

Dono anche per noi

Il Parrocchia il gruppo della Catechesi degli Adulti ha deciso di farne oggetto di lettura e riflessione nei prossimi mesi. Vogliamo sintonizzarci con la chiesa diocesana.

Il titolo è deciso. C'è quel termine "Lui" che richiamo il Cristo. L'imperativo "Deve crescere" richiama una realtà-esperienza che si deve realizzare. La sua crescita in noi.

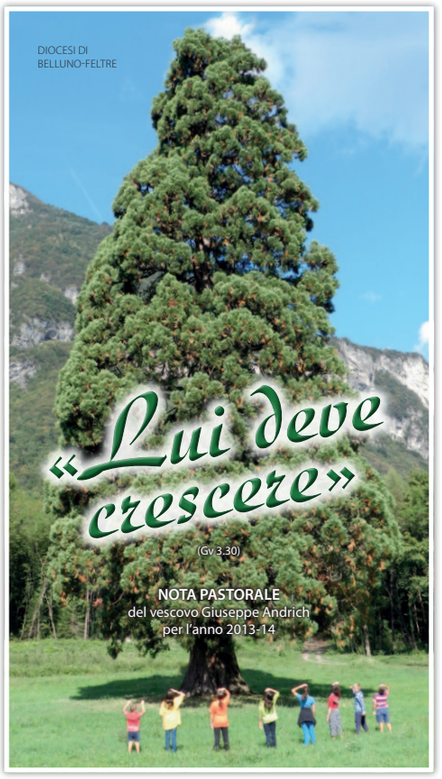
La attenzione è rivolta quest'anno agli educatori. Tutte le persone che, a diverso titolo, sono educatori cristiani , trasmettono esperienza cristiana a persone loro vicine. Si tratta di educatori anche formali (pensiamo a Catechisti, animatori di Gruppi, ai Sacerdoti, ai responsabili di Gruppi), ma non solo... Vivendo il cristianesimo vicino a qualcuno (famiglia, lavoro, scuola, quartiere) noi diventiamo "educatori".

Possiamo esserlo solo c'è in noi qualcosa da trasmettere, solo se c'è in noi una esperienza da testimoniare. Il Cristo che cresce in noi è la condizione per poterlo, nelle diverse forme, "donare". Questa indicazione ci mette in sintonia anche con i vescovi italiani che quest'anno hanno come indirizzo guida per le Comunità cristiane il tema: " Educatori nella Comunità cristiana: criteri di scelta e percorsi di formazione".

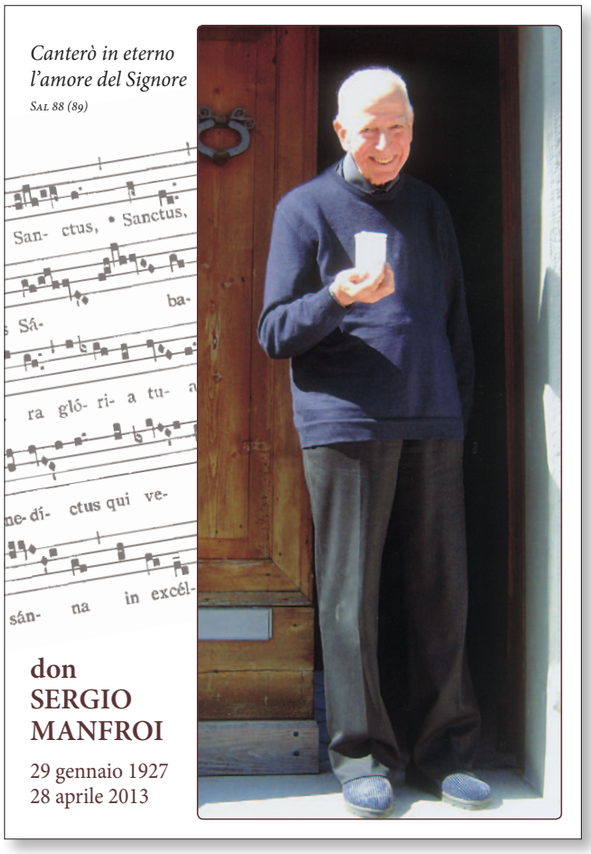
La nota è per tutti i cristiani della Diocesi. Pur richiedendo un certo impegno è accessibile a tutti.

Vorrei richiamare la terza parte (conseguenza delle prime due...) dove tanti lettori si possono ritrovare nelle diverse "categorie" di persone che si trovano all'interno della Chiesa, comunità cristiana. Non sono "isole", ma persone o gruppi che hanno situazioni e missioni simili. Indicazioni per gli uni non raramente si possono estendere ad altri. Per tutti, l'impegno di un Lui, Cristo, che crescendo in noi diventa più visibile, dono di valore per coloro che "serviamo".

dgf



La copertina del libretto che contiene la nota pastorale. Il grande Cedro di Faè di Longarone richiama un "Lui", Cristo, cresciuto nel cuore e nelal vita di ogni cristiano.



Ricordo di don Sergio Manfroi

Riportiamo il frontespizio della immaginetta ricordo che la Comunità parrocchiale di Chies d'Alpago ha voluto "donare" alla memoria del suo parroco, morto lo scorso 28 aprile 2013.
E' stato anche il primo parroco della parrocchia di S.Nicolo' in Borgo Piave, la nostra Parrocchia, che il Vescovo Muccin ha voluto staccandola dalla Parrocchia "madre" del Duomo". Era il 23 settembre 1961.
Don Sergio, giovane sacerdote (aveva 34 anni), fu nominato primo parroco. Visse tra noi e per noi dal 15 ottobre 1961 fino al 1972.
Anche la sua memoria, insieme agli altri sacerdoti defunti che hanno servito la comunità vogliamo che rimanga viva.
Non solo chi lo ha conosciuto di persona (sia pure dopo la partenza da Borgo Piave), ma ogni parrocchiano abbia nel cuore don Sergio con il suo sorriso di padre-fratello nella fede.

(dalla prima) **In Parrocchia**

ai giovanissimi e giovani. Le Famiglie cristiane fanno il possibile, ma sarebbe opportuno affiancare altro. Caduti i modelli tradizionali, anche per i mutati stili di vita e di impegno scolastico-sportivo, non si riesce a trovare proposte che inducano i giovani a ritagliarsi un po' di tempo per questa esperienza di fede nella Comunità.
Per il catechismo dei Bambini ne parliamo in altro articolo.
Siamo chiamati a fare strada insieme, anche nell'approfondimento della fede. Sarà, come è stato nell'ultimo periodo (ma non solo), anche una verifica del come si può vivere nella quotidianità quello che si è conosciuto od approfondito negli incontri comunitari.
Altre realtà offrono esperienze ecclesiali. Ne riconosciamo il valore e l'utilità. La esperienza parrocchiale può sembrare più povera, ma con la presenza di molti si arricchisce. Anche con la tua presenza.